



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimessi usare il Conio Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

esce

il secondo sabato

di ogni mese

IL COMITATO DELLA FESTA DI CASTELLO Del denaro del popolo si deve dar conto al popolo

Or conviene trattare dell'argomento «Comitato permanente della Festa di Castello», visto che per troppo tempo lo abbiamo rimaneggiato, e che si avvicina, se pure a passo ancora piccoli, la nuova Ottava del Corpus Domini, e bisogna stiafrire, una volta per tutte, che la tradizionale festività non è una manifestazione tipicamente religiosa in cui si inseriscono elementi civili, ma una celebrazione prettamente civile in cui col tempo si sono inseriti elementi religiosi.

Nel nostro ultimo volume sulla Festa di Castello (Ed. Il Castello - Cava - 1967) abbiamo già mostrato come (rifacendoci alle frammentarie notizie ricavate dagli accenni letterari) la *Sagra dei Pistoni* e la sparatoria che per ore ed ore si faceva e si doveva fare nel pomeriggio dell'Ottava del Corpus Domini sugli spalti dei ruderi del Castello, altro non erano che il ricordo della Sagra delle Armi che ogni anno il popolo cavese effettuava all'inizio della buona stagione, per tenersi addestrato nel maneggiaggio dei micidiali arnesi di guerra e nella difesa tattica del Castello, il quale costituiva l'ultimo baluardo e l'ultima speranza di salvezza quando la città era una libera Università di cittadini, che dovevano badare a se stessi ed alla loro difesa non soltanto dalle incursioni dei saraceni, ma anche dal continuo passaggio delle truppe straniere durante le nefaste guerre che tormentarono l'Italia meridionale, specialmente sotto la dominazione spagnola.

In questa tradizione guerriera si inserì, a partire dal 1657 l'episodio religioso della processione di ringraziamento al Signore per aver salvato la città dal flagello del colera dell'anno precedente; e da allora le due fasi, guerriera e religiosa, presero a camminare di pari passo, arricchendosi di luminarie notturne e dei caratteristici fuochi pirotecnicci, che ricostruiscono allegoricamente l'assalto, la conquista e la distruzione della fortezza; né più e né meno che le grandi manovre di un tempo.

Quando poi, con la raggiunta unità d'Italia e con l'assunzione del compito di difesa nazionale da parte dello Stato, le milizie cittadine non ebbero più ragione di esistere (l'ultima mobilitazione avvenne dal 1866 al 1865 per la repressione del banditismo succeduto alla caduta borbonica), la Sagra continuò come pura e semplice festa cittadina, nella quale però, poco alla volta, si andò quasi dimenticando il primitivo carattere, fino a dare l'impressione ai più sprovvisti, come in giovane età lo fummo anche noi, che si trattasse di una vera e propria tradizione religiosa (in proposito si potrebbero confrontare anche i nostri scritti giovanili).

Ma la prova più sicura che la Festa fosse una manifestazione guerriera è cittadina, oltre ai richiami da noi fatti nell'ultima citata pubblicazione, ce l'ha fornita proprio il Numero Unico pubblicato dal Comitato della

Festa l'8 Giugno 1969 nel quale, su indicazione del Prof. Valerio Canonico, cultore della storia locale, e riportata la delibera del 4 Settembre 1961 con cui il Consiglio Comunale di allora eleggeva per il nuovo quadriennio (essendo la precedente scaduta), quella che allora chiamavasi Deputazione ed oggi si chiamerebbe Comitato della Festa di Castello.

Da tale documento una sola cosa si ricava con certezza: che la Festa era una manifestazione civica e come tale era organizzata dall'Amministrazione Comunale a mezzo dei propri incaricati (deputati) in numero di tredici, e che costoro all'Amministrazione Comunale rendevano o avrebbero dovuto rendere ogni anno il conto della loro gestione.

Evidentemente durante gli anni travagliati del primo ventennio di questo secolo, culminato con la guerra 1918-19 e con il dopoguerra che condusse al fascismo, il disordine dovette far trascurare di eleggere ogni

anno anche un Comitato.

Ci pensate: Totonno Medolla,

che nonostante le cose sue, dava

tutto se stesso alla organizzazione dei carri allegorici; Pasquale Senatori, che si sarebbe

dato scorrimento per il Comitato,

tanto che non restava dal min-

acciareci apertamente ogni qual

volta toccavamo l'argomento, e noi prenderemo i suoi bollori con sorridente serenità.

Abbiamo saputo che l'ultima riunione di questo cosiddetto Comitato è stata veramente burrascosa, con paroloni che non hanno investito soltanto il Pre-

stampo; e come abbia a poco a poco cacciato fuori dal suo seno tutti coloro che per una ragione o per un'altra risultavano impicciati e poco graditi al conformismo della maggioranza, e comunque erano i più fervorosi ed i più appassionati.

Primo ad essere estromesso fu Pietro Massa impiegato comunale, il quale se ne uscì con l'ultima assemblea a cui furono presenti anche noi; ed ultimi sono stati Totonno Medolla e Pasquale Senatori, che sono stati fatti fuori dall'assemblea dell'anno appena decorsa.

Ci pensate: Totonno Medolla,

che nonostante le cose sue, dava

tutto se stesso alla organizzazione

dei carri allegorici; Pasquale Senatori, che si sarebbe

dato scorrimento per il Comitato,

tanto che non restava dal min-

acciareci apertamente ogni qual

volta toccavamo l'argomento, e noi prenderemo i suoi bollori con sorridente serenità.

Abbiamo saputo che l'ultima riunione di questo cosiddetto Comitato è stata veramente burrascosa, con paroloni che non hanno investito soltanto il Pre-

stampo; e come abbia a poco a poco cacciato fuori dal suo seno tutti coloro che per una ragione o per un'altra risultavano impicciati e poco graditi al conformismo della maggioranza, e comunque erano i più fervorosi ed i più appassionati.

Primo ad essere estromesso fu Pietro Massa impiegato comunale, il quale se ne uscì con l'ultima assemblea a cui furono presenti anche noi; ed ultimi sono stati Totonno Medolla e Pasquale Senatori, che sono stati fatti fuori dall'assemblea dell'anno appena decorsa.

Ci pensate: Totonno Medolla,

che nonostante le cose sue, dava

tutto se stesso alla organizzazione

dei carri allegorici; Pasquale Senatori, che si sarebbe

dato scorrimento per il Comitato,

tanto che non restava dal min-

acciareci apertamente ogni qual

volta toccavamo l'argomento, e noi prenderemo i suoi bollori con sorridente serenità.

Abbiamo saputo che l'ultima riunione di questo cosiddetto Comitato è stata veramente burrascosa, con paroloni che non hanno investito soltanto il Pre-

stampo; e come abbia a poco a poco cacciato fuori dal suo seno tutti coloro che per una ragione o per un'altra risultavano impicciati e poco graditi al conformismo della maggioranza, e comunque erano i più fervorosi ed i più appassionati.

Primo ad essere estromesso fu Pietro Massa impiegato comunale, il quale se ne uscì con l'ultima assemblea a cui furono presenti anche noi; ed ultimi sono stati Totonno Medolla e Pasquale Senatori, che sono stati fatti fuori dall'assemblea dell'anno appena decorsa.

Ci pensate: Totonno Medolla,

che nonostante le cose sue, dava

tutto se stesso alla organizzazione

dei carri allegorici; Pasquale Senatori, che si sarebbe

dato scorrimento per il Comitato,

tanto che non restava dal min-

acciareci apertamente ogni qual

volta toccavamo l'argomento, e noi prenderemo i suoi bollori con sorridente serenità.

Abbiamo saputo che l'ultima riunione di questo cosiddetto Comitato è stata veramente burrascosa, con paroloni che non hanno investito soltanto il Pre-

Perciò domandiamo ai Consili Comunali che provveda al più presto a chiedere al Comitato il rendiconto della gestione fin qui, ed elegga i 13 componenti della Deputazione della Festa per il quadriennio 1970-1973, ordinando che i vecchi organizzatori effettuino le consegne del materiale e delle somme in cassa, nelle mani dei nuovi eletti, e disponendo per l'avvenire che la Deputazione presenti ogni anno il rendiconto al Consiglio Comunale perché lo esamini, lo discuta e lo approvi in seduta pubblica.

Ma soprattutto non vogliamo che si protragga ancora questa situazione, la quale, oltre ad essere anomala, è anche rincresciosa e menoma lo stesso prestigio delle civiche tradizioni.

E non per ripicco o per presione, ma per regolarità, chiamiamo che la presente è una formale richiesta al Sindaco quale capo della Amministrazione Comunale di Cava perché provveda, riservandoci rispettosamente, in mancanza di ricorrere alle competenti autorità per realizzare anche con una eventuale proroga da parte dell'autorità giudiziaria civile, se possibile e se necessario, quello che riteniamo un diritto nostro e di tutta la cittadinanza cavese, e soprattutto un diritto di democrazia da esercitarsi nel primo depositario dell'autonomia e delle prerogative municipali.

DOMENICO APICELLA

Il nuovo Consiglio dell'Azienda di Soggiorno

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Azienda di Soggiorno presieduto dall'Ing. Claudio Acciari, è stato così ricomposto: Alfonso Lambiase, rapp. Ente Prov. Turismo; Renato di Marlo, rapp. Commercianti; Adolfo Maiorino, rapp. Albergatori; Gaetano Sabatino, rapp. dei lavoratori; Salvatore Senatore, rapp. lavoratori; Sindaco di Cava o un Assessore; Dott. Giovanni Abbro, rapp. Consiglio Prov. di Sanità; Dott. Silvio Gravagnuolo, esperto; Ins. Tommaso Gallo, esperto; Enzo Baldi, esperto.

Ci perdoniamo gli ottimi amici chiamati a far parte del nuovo Consiglio, ma non saremmo noi se non dicessimo che non sappiamo proprio come e quando essi abbiano acquistato ed abbiano mostrato quella esperienza e quella attitudine che li ha fatti designare alla nomina, né perché qualcuno sia nato col il crisma delle cariche a vita; e ciò lo diciamo senza la minima ombra di svalutazione delle persone, che stimiamo per ogni risflesso, ma unicamente per il rammarico di come si vogliono raddrizzare le cose quando tutti siamo d'accordo che dovunque non vanno bene. Comunque, poiché sarebbe da mallevoli e perfidi avanzare preventive riserve, e perdipli sarebbe irraguardoso, ci complimentiamo con i prescelti ed auguriamo ad essi ogni proficuo lavoro.

Protesta dei pensionati per le lunghe code agli sportelli...

Secondo le previsioni degli uffici competenti, anche questo mese non saranno spediti agli interessati gli assegni per la riscossione delle pensioni, in conseguenza dei protrarsi dell'agitazione e degli scioperi dei finanziari.

Agitazione che i pensionati giustificano ed approvano, non come fa il Direttore del locale ufficio postale il quale per giustificare gli inconvenienti non sa trovare di meglio che addossare la responsabilità agli attivatori della legalità, ignorando che per la conquista della libertà si sono immolati numerose vite umane.

Perduranze tale situazione i pensionati chiedono che venga scongiurato il disagio, e l'indegno spettacolo verificatosi lo scorso mese con le lunghe file iniziate l'antivigilia di Natale e protratte fino all'Epifania, unicamente perché funziona un solo sportello che sin dall'inizio del suo turno (ore 9) viene accompagnato fino alla chiusura da bestemmie e imprecisioni, inasprite dal fatto che bisogna compilare anche una dichiarazione a molti pensi- o costosa perché analfabeti.

Agitazione che i pensionati giustificano ed approvano, non come fa il Direttore del locale ufficio postale il quale per giustificare gli inconvenienti non sa trovare di meglio che addossare la responsabilità agli attivatori della legalità, ignorando che per la conquista della libertà si sono immolati numerose vite umane.

Vogliamo sperare che il nostro invito trovi consenziente coloro che sono preposti alla cosa pubblica, non dimandando che nelle stesse condizioni verranno a trovarsi (come coloro che si domandano per chi suonasse la campana) quelli che oggi assistono indifferenti alle sofferenze e disagi dei pensionati.

ALDO FIORILLO
Pensionato F.S. Segretario sezione P.S.I.

UN ALTARE Monte Castello

Si eleva al cielo un Altare
Che leggiadra di verde si adorna
E palpita nel misticò respiro
Della terra sacra.
Cespi fragranti di silvestri fiori
Mandano soave incenso a questo Altare.
All'alba lo ricopre un regal manto
Di perle tremule al sol qual labbro
Dolce di bimbo in atto di preghiera.
Del non lontano mar la lieve brezza
Gli porta l'eco dei suoi eterno canto.
Non risplende di ceri e di pregiati
Argentei doppiere, ma della gloria
Del sol.
Del timido fulgore delle stelle.
Del candido raggio della luna.
Tratta ormai dal mister da Eroi divini.
In cima a questo Altar splende una Luce
Che, sola, abbriglia tutto l'universo,
Che ci parla di eterno e d'infinito,
Che ai desolati dona la speranza,
Che prozigi opera tra queste genti
In epoche remote, quando un morbo
Crudele, acerbo, qual fiera struggente,
Il terrore diffuse della morte,
Benedisse la valle il Sacramento
E ridonò il sorriso della vita.
Te beata, Cave gentil, che ai piedi
Di quest'Altar trascorri il viver tuo!
Guarda ogni di lassù a quella Luce
Benedicente.
Guarda con grande fede...
Affinché sempre splenda il tuo destino.

MARIA CAPUTO TESTA

La sera di Natale del 1969

sidente e gli altri componenti di dizione della Città. Quindi la maggioranza, ma l'Assistente Spirituale e finanche la Curia Vescovile, e con commenti poco piacevoli sulla parte amministrativa. Di tutto sarebbe rimasta traccia su di un registratore magnetico fatto funzionare di soppiatto, e che sarebbe stato fatto riascoltare alla Curia. Ci avevano promesso di farlo sentire anche a noi, ma finora nessuno si è visto.

Abbiamo anche saputo che l'incasso fruttato dalla Festa della Madonna dell'Olmo è di otto milioni di lire con una spesa di sei milioni e mezzo, compreso un contributo di cinquemonti lire versate alla Chiesa della Madonna, e che delle rimanenti L. 1.400.000 mila, 800 mila le avrebbe volute la Curia lasciando il resto al Comitato.

Curia Vescovile non può pretendere le centinaia di migliaia di lire a cui avrebbe diritto se la festa fosse religiosa, ma soltanto alle prebende per le Messe e per la benedizione.

Noi poi, non ce l'abbiamo affatto né con la Curia né con i componenti del cosiddetto Comitato permanente. Noi vogliamo che sia dato a Cesare quello che è di Cesare, ed a Dio quello che è di Dio; e vogliamo soprattutto che sia dato al popolo quello che è del popolo. Non facciamo neppure questione di uomini!

Coloro che attualmente costituiscono il cosiddetto Comitato, rimangono pure al loro posto, ma ricevano l'investitura dal Consiglio Comunale, unico competente a dare ad essi il crisma della legalità.

Mostra di Gaetano Imperatore a Napoli

Nei saloni della metropolitana della stazione centrale di Napoli è stata allestita una mostra personale del pittore Gaetano Imperatore che ha già stimolato l'attenzione del pubblico e della critica anche in precedenti manifestazioni artistiche.

Non una sfarzosa galleria ma un sobrio ambiente, caratterizzato dal continuo rimbombare dei treni sottostanti, ha fatto da sfondo questa esposizione. E la scelta del luogo è stata coerente alla attività svolta dall'autore che si è formato nella diurna severità del lavoro ferroviario. Dinanzi all'opera di questo artista non si può fare a meno di pensare al termine «realità» nel suo vero e primo significato: rappresentazione concreta di oggetti.

I personaggi impressi sulle sue tele sono l'espressione di una gamma di sentimenti che, pur nella loro varietà, si dipartono tutti da una unica matrice: un profondo senso di tristezza. Nel tessuto cromatico Gaetano Imperatore infonde mirabilmente il suo stato d'animo attraverso figure che, sganciate da una semplice riproduzione fotografica, raggiungono, nell'intensità del dramma umano, il mondo dell'arte.

L'artista attinge col pennello alla fonte della sua coscienza e i sentimenti tradotti sulla

telai, lunghi dal perdere la loro forza originale permaneggi inattati nella composizione coloristica e sembrano palpabili nella vividezza della loro autenticità.

Gli stessi paesaggi, presentando una sintetica nervosità della linea ci appaiono umanizzati e divengono latori di una sofferenza che costituisce il fondo dell'anima dell'artista.

GUIDO CUTURI

Nu suonne !

Che suonne, che suonne che m'agge sunnate.

Nu suonne chiu bello è nu libro d'e ffate!

Vedeve luntana

na vela 'r argiente,

na varca 'e curalle,

vasata d'e viento!

Nu giostra 'e culture

e'stonne lucente

faceve celi' bello

stu mare 'e Salterno!

A dint'a na vela,

na fata è caduta.

E comm'a na stella

lucente è caduta!

Vedénneme à dite:

tu duerne e peccate?

Si vengo a luntano

appasta p'e tté!

'A fata 'e sta notte

che'l'era mammà;

vasinneme nzuonne,

m'ha fatte scetá.

ORESTE VARDARO

Ricambio di auguri

Ricambiamo fervidi auguri per il nuovo anno al poeta Comm. Ettore De Mura da Napoli; a Giò Vitagliano che come sempre ci ha inviato da Nuova York anche il simpatico calendarietto; all'Ing. Lucio Panza, che ci ha scritto da Madrid rammaricandosi di non ricevere da tre mesi il Castello perché non aveva provveduto a comunicargli il nuovo indirizzo; all'Avv. Gaetano ed a Giovanna Panza che sono stati a Madrid in vacanza natalizia; all'Ing. Nicola Pisapia (Nicolino)

che ci ha scritto da Johannesburg (sud Africa) dove ha iniziato la sua brillante carriera, dimenticando, secondo l'abitudine di tutti i cavedi, di inviarci l'indirizzo; a Rosalì De Stefano, che ci ha scritto dalla Svizzera e preghiamo anche lei di inviarci il suo indirizzo se vuol ricevere il Castello dove si trova; all'Avv. Enrico Caterina da Conca dei Marini, al Rag. Vittorio ed alla Prof. Maria Bucciarelli da Torino; al Grand'Uff. Avv. Carlo Lisceri, all'Avv. Comm. Arturo Cirone ed all'Avv. Comm. Camillo De Felice da Salerno, all'Avv. Mario D'Elia da Battipaglia; a Vittorio Stella da Napoli, al Dott. Adolfo Accarino; a Grazia Dettoli da Taranto; al Rag. Pietro Santino, Ragioniere Capo del nostro Comune; all'Avv. Cav. Gaetano Pagano da Castellammare di Stabia Prof. Sofia Genoino in Pinto da Salerno; a Leonardo di Biccari da Bari; ad Eugenio Rosa, Antonella e Paola Ciccarese da Albenga; a Mirko Berac da Ragusa (Jugoslavia); al Prof. Giuseppe Aiello, Lorenzo Gargiulo e Guglielmo Tommasino, da Castellammare di Stabia; a Padre Cherubino Casertano da Nocera Inferiore, confermando che alle ore 12 del giorno di Sant'Antonio una Tv (non nostra perché più di una 500 non possiamo avere), andrà a peregrinare dal Convento per condurlo alla festa della Ceramicà Pisapia al Grand'Uff. Avv. Diocato Carbone, Presidente della Provincia, alla famiglia De Stefano da Loano, al Grand'Uff. Prof. Filippo Avagliano da Belluno ed ancora auguri a quanti altri abbiamo già provveduto a contraeambiare per posta il gentile pensiero.

LA BEFANA NEI MONOPOLI

La Befana per i figli dei dipendenti dai Monopoli di Stato di Cava dei Tirreni è diventata ormai una costante tradizione che ha ben tredici anni di vita. Alla Befana di quest'anno ha provveduto l'attuale consiglio Direttivo del Dopolavoro Monopoli, composto dal Dott. Giovanni Ferrazzi, presidente, Fiorentino Artidoro, segretario, Giovanni Sergio, Giuseppe Di Mauro e Giovanni Rotolo, consiglieri. L'organizzazione è stata resa possibile col contributo cospicuo della Direzione Generale dei Monopoli e con l'interessamento dell'Ing. Martino Grimaldi, direttore delle Manifatture di Cava e di Scafati, e del Commissario Amministrativo Dott. Alberro De Stefano. La Befana ha offerto doni particolarmente utili, in quanto il Comitato si è orientato soprattutto su giocattoli didattici, quali mappamondi, giochi da tavolo, costruzioni, ecc. Alle piccole sono state distribuite bambole e non sono mancate, per i più grandi, le biciclette, e per tutti, i dolciumi. Ne hanno beneficiato più di duecento bambini, tanti essendo i figli piccoli dei dipendenti della nostra manifattura e della nostra Agenzia. Ammirato come sempre l'artistico presepe, costruito nel Refettorio della Manifattura dagli operai dei Monopoli.

Apprendiamo con piacere che il giovane nostro collaboratore Guido Cuturi da Napoli, si è brillantemente laureato in Storia e Filosofia, discutendo la tesi su «Aspetti psicologici del suicidio» a relazione del prof. Gustavo Iacono. Ce ne complichiamo e gli inviamo i più cordiali auguri di un prospero avvenire.

Proteste per la sicurezza notturna

La sera del 26 Dicembre (S. Stefano), tre giovani di Salerno salirono a Cava con un camion carico di pietre e misero in subbuglio ed in apprensione per più ore un popoloso quartiere di Cava, lanciando quelle pietre contro le persiane di un appartamento e contro la vetrata di ingresso al palazzo nel quale, secondo quello che si riuscì a comprendere dalle loro parole, erano stati presi dall'euforia della nottata, schiamazzarono sotto la abitazione dell'Avv. Antonio Iocle, profferendo, per motivi politici, parole irraguardose, creando il putiferio con assalti alle saracinesche dei negozi, e rompendo perfino un globo della pubblica illuminazione. Altri esaltati fecero scoppiare una grossa botta in uno dei estini di ferro per i rifiuti davanti al negozio di Vittorio Violante, ed altri ancora lanciarono una botta a muro contro la garitta del Vigile all'incrocio di Via Accarino con il Corso, storcendone le lamiere. E tutto questo successe senza che nessuno intervenisse e senza che potesse trovar eco la chiamata alle Stazioni dei Carabinieri e della P.z. di Cava, perché di notte ci sono soltanto i piantoni.

Il genitore però non c'era ed in casa c'era schiaccia una povera giovane madre con 4 bambini, che dovettero soffrire le pene dell'inferno per circa un'ora e mezzo, quanto fu necessario per chiudere e trovare aiuto da una pattuglia volante di tutori dell'ordine, che dovette accorrere

di S. Silvestro, alcuni giovani di Cava, i quali evidentemente erano stati presi dall'euforia della nottata, schiamazzarono sotto la abitazione dell'Avv. Antonio Iocle, profferendo, per motivi politici, parole irraguardose, creando il putiferio con assalti alle saracinesche dei negozi, e rompendo perfino un globo della pubblica illuminazione. Altri esaltati fecero scoppiare una grossa botta in uno dei estini di ferro per i rifiuti davanti al negozio di Vittorio Violante, ed altri ancora lanciarono una botta a muro contro la garitta del Vigile all'incrocio di Via Accarino con il Corso, storcendone le lamiere. E tutto questo successe senza che nessuno intervenisse e senza che potesse trovar eco la chiamata alle Stazioni dei Carabinieri e della P.z. di Cava, perché di notte ci sono soltanto i piantoni.

La gente ci ha detto di protestare, di far sentire alta la voce



Matteo Apicella riceve da Giuseppe Carullo, Presidente dell'U.N.A. di Napoli il I premio per la poesia napoletana.

da fuori. (A puro titolo chiarificatore della notizia data dal «Roma» precisiamo che la donna non è affatto cavese, ma foresteria residente a Cava).

La notte di Capodanno (notte

di coloro che vogliono vivere in pace ed in tranquillità, e che sanno che pagano le tasse proprio perché sia garantita la pubblica privata: sicurezza e tranquillità).

Che vogliamo fare? Vogliamo farci eco di questo scaramanto di queste proteste?

Non lo facciamo, ma diciamo soltanto che ci sembra inconcetabile che per una città di quasi cinquantamila abitanti quale è Cava, non si riesca a trovare il modo di far prestare servizio notturno continuativo di ordine pubblico per lo meno a due agenti, siano essi di pubblica sicurezza, siano essi carabinieri o siano essi i nostri vigili urbani, che pur son pagati dal Comune, il quale paga con le tasse dei cittadini, per garantire la incolumità e l'ordine ed hanno nel loro regolamento anche il servizio notturno. Cosa che stiamo predicando, ormai da oltre venti anni, e nessuno vuole stacci a sentire.

La sera rientro a Milano con lo stesso aereo che resterebbe disponibile per tutta la giornata a Capodichino. La compagnia aerea ha pensato però di poter sfruttare questa occasione per organizzare, con modica spesa per coloro che ne volessero fruirne, una gita aerea da Napoli a Bari, con visita alle grotte di Castellana, servendosi dello stesso aereo invece di farlo sostare a Napoli. Si partirebbe da Cava con pulman per Capodichino la mattina presto, quindi di volo per Bari, trasferimento alle Grotte di Castellana e pranzo in ristorante, rientro a Bari, volo di ritorno per Napoli, rientro a Cava in serata. La quota di partecipazione al volo Napoli - Bari, è sita alle Grotte e pranzo (escluse le bevande), di L. 12.500 (valevole per tutte le tasse, come avrebbe detto un imprenditore dei tempi passati); si dovrà però raggiungere il numero di almeno quaranta partecipanti.

Prenotarsi subito versando un anticipo di L. 4.000 a persone all'Hotel Victoria di Salerno, al quale crediamo si possa anche chiedere il giorno di (domenica) in cui avverrà la predetta gita aerea da Cava alle Grotte di Castellana.

Angiporto

RUBRICA DI INVENZIONI REALTÀ E MALDICENZE

Più lettori del Castello hanno il TALAMO IN CANONICA

I preti si stanno ancora agitando per ottenere il matrimonio ed io già mi sto preparando perché i miei figli facciano i preti, mi chiederete perché? Vi dirò che quando avranno ottenuto anche il matrimonio essi saranno la classe più privilegiata dell'Italia postbellica. Stipendio, casa, pensione, congrue queste, messa col tariffario, se ne paghi tanto, rischi di non mandare nessuno in paradiso... e delicatissimo di essere loro Satyricon; anzi, ci fa piacere, così aumenta la confusione. E' necessario però smentire soltanto che l'Avv. Apicella non centra; infatti il suo spirito è più allegro e dolce e non certo caustico come a volte lo spesso è il nostro.

L'ultima voce raccolta è che sotto lo pseudonimo si nasconde un prete, (vedi tutte le notizie di Curi), lasciamo correre anche questa!

COLOMBA TRADITRICE

A proposito della colomba traditrice della quale ci ha parlato nel numero scorso «la cavallotta» Silvana (simpatica figlia del colonnello Ersilio Rispoli, per chi non lo sapesse), don Gaetano della Tipografia ha affermato che «non può essere perché la colomba non tradisce mai».

Noi ribadiamo che può essere e basta questo per punire don Gaetano. Perché tutti capiscono, aggiungiamo che la punizione consiste proprio nel fatto che il sunnominato è costretto a comporre il pezzo. Che ridere ci fa...

PRIMI AMORI

Una sfiziosissima lettera di una fanciulla ad un diffuso periodico della Capitale: «Sono una trentenne abbastanza cresciuta sia fisicamente che moralmente. Mi sono innamorata di un diciottenne cui ho subito ceduto, però ti dirò non più di un bacio e di una toccatina al seno... Ora non si fa più vivo...»

Troppi presto l'abbandono per le tazzette maggiori!!!

SPORT E POLITICA

Il CSI guidato da Gerardo Canora starebbe per lanciare (non sappiamo se dalla porta o dalla finestra) qualche candidato di inserire nella lista democristiana. Ma pare che il Canora sia stato già invitato a impicciarsi degli affari suoi, altrimenti... i prossimi contributi li avrà mille anni dopo che li avrà avuti Pupinello.

GLI IMMACOLATINI

Gaspare Russo, Ersilio Rispoli & C. hanno abbandonato l'8 Dicembre la corrente sulliana di nuova sinistra lasciando nella più cupa disperazione il parlamento avellinese. Violente è stata la reazione degli amici rimasti legati all'on. Sullo per il fatto che gli «immacolatini» (così sono stati definiti) sono immediatamente passati alla corrente della Sinistra di Base della DC.

Il colpo però è stato forteamente accusato anche dai «d'arezzini» che hanno cominciato subito ad agitarsi; in un convegno tenuto a Vietri sul Mare, tutti i grossi calibri dei gruppi locali «han giurato» di difendere le posizioni in tutta la provincia.

Tra i convenuti Eugenio Abbate che in vista della poltrona regionale si è espresso più di tutti e primo fra tutti si è beccato qualche giorno di «siderale».

CONTESTATORI

AL REGISTRATORE

Grande bordello (vale per chiasso) al Comitato Festeggiamenti Monte Castello, dove sono stati estromessi due tra i più assidui festaioli: Pasquale Senatore e Totomo Medolla.

La cosa più interessante è che tutta la movimentata seduta sarebbe stata registrata su nastro e conterrebbe anche impropri contro la massima autorità ecclesiastica locale!!!

SATYRICON

E chi non si sposa, è un tormento, specie se assiste al Club Universitario, non tanto ai fusti al mare esposti coi sederi in vista in cornice ai muri, questi estate al mare (un po' ubriacato il discorso)? ma che volette, assistete pure voi ai sex-balls in minigonna, alle calzemaglia sino all'inguine... agli scuettamenti di certe prosperose **bonapartiste** e perlerete la bussola... non solo dell'orientamento!!!

SATYRICON

La situazione edilizia a Cava

La legge 6 Agosto 1967 n. 765, ormai famosa col nome di legge ponte, ha letteralmente compresso quell'ansia di costruzioni edilizie che aveva portato Cava all'avanguardia della ripresa urbanistica; ripreso tanto evitante che numerosi sono tuttora i vecchi quartini rimasti sfitti, dei quali non bisogna però avere troppo rimpianto, perché non più adatti ai tempi moderni.

L'art. 17 di questa legge stabiliva infatti che «nei Comuni provvisti di piano regolatore, come quello di Cava (che pur avendolo già deliberato da oltre dieci anni non ancora se lo è visto diventare operante, a cagione della tante modifiche ed aggiunte venute poco alla volta), la edificazione a scopo residenziale era soggetta alle seguenti limitazioni: a) il volume del costruito di un fabbricato non poteva superare il metro e mezzo cubo per ogni metro quadrato di area edificabile, se in centro abitato, e di un decimo di metro cubo per ogni metro quadrato in area edificabile, se nelle altre parti del territorio comunale; b) gli edifici non avrebbero potuto comprendere più di tre piani; c) l'altezza di ogni edificio non avrebbe potuto essere superiore alla larghezza degli spazi pubblici o privati (strada, ecc.) su cui avrebbero prospettato; e la distanza degli edifici vicini non avrebbe potuto essere inferiore all'altezza di ciascuna fronte dell'edificio da costruire».

In tali condizioni ovviamente nessun costruttore poteva trovare conveniente edificare, giacché, per costruire un fabbricato di medie proporzioni con tre piani più i negozi, sarebbero stati necessari cinquemila metri quadrati di terreno nel primo caso (centro urbano), e addirittura cinquantamila metri quadrati nel secondo caso (fuori centro). Conseguentemente ognuno si è limitato a condurre a termine soltanto i fabbricati già in corso all'entrata in vigore della legge, in attesa che il piano regolatore diventasse operante, o che per lo meno tra corresse un anno dall'ultimo invio di esso al Ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione, giacché lo stesso art. 17 della legge, per sospingere gli organi pubblici a rendere subito operanti i piani regolatori, stabiliva che le predette norme limitatrici sarebbero state applicabili soltanto per un anno dall'invio del piano al Ministero. Ora, avendo il nostro Comune messo il piano al Ministero il 14 Dicembre 1968, non avendo ancora il Ministero provveduto a pubblicare il Decreto di approvazione, (sappiamo però che è stato già approvato) è evidente che col 14 Dicembre scorso è venuto a cessare per Cava quella più grossa limitazione innanzitutto.

La domanda quindi che tutti si sono posti è: quali sono le norme da applicare attualmente per la concessione di licenze edilizie?

L'Ufficio Tecnico Comunale, da noi interpellato, ci ha detto che noi interpellato, ci ha detto che tro storico di Cava (borgo medievale) e per le zone già colpite da vino storico, artistico, panoramico, non si possono eseguire che opere di restauro (e siamo d'accordo, perché la legge in proposito è chiara).

Per le altre zone l'Ufficio ritiene che in base al VI comma del predetto art. 17 si possano concedere licenze edilizie secondo la tipologia prevista nel piano regolatore, anche se non ancora approvato, a condizione però che l'altezza dei fabbricati non superi i 35 metri (altezza del resto già non superabile per lo stesso piano regolatore), ed a

condizione che la volumetria del fabbricato non superi il rapporto di tre metri cubi edificati per ogni metro quadrato di suolo posto a disposizione della costruzione.

Lo stesso Ufficio Tecnico Comunale ritiene che sia consigliabile ai costruttori di prendere iniziative per la edificazione in lottizzazione, cioè per la edificazione di interi quartieri, giacché per essi sarebbe possibile ottenere delle altezze e delle volumetrie superiori a quelle innanzi previste. Ma per queste lottizzazioni occorrebbe una grande estensione di terreno disponibile e l'edificazione dovrebbe comprendere anche le strade, le piazze, fogne, illuminazione, ecc. tutto a carico del costruttore, nonché una percentuale di terreno da lasciare gratuitamente al Comune perché vi costruisca le infrastrutture, cioè le scuole e gli altri uffici pubblici indispensabili.

Eguali facilitazioni di volumetria e di altezza si potrebbero ottenere su iniziativa dello stesso Comune, qualora provvedesse come dovrà provvedere, ad approvare appositi piani particolareggiati di esecuzione del piano generale. Il piano regolatore infatti non fa che dividere il territorio in tante zone, assegnando ad ognuna un tipo di costruzione: i piani particolareggiati stabiliscono in ogni zona i terreni da destinare alle strade, piazze, scuole, ecc., cioè da lasciare liberi per i bisogni pubblici, e quelli sui quali si può costruire.

Conseguentemente, mentre l'Ufficio Tecnico caldeggiava iniziative di lottizzazione dai privati perché si arriverebbe prima, i costruttori invece caldeggiavano dal Comune, in primis, ogni pressione sui Ministero del Lavoro perché pubblichi subito il Decreto, e poi perché lo stesso Comune predisponga immediatamente il decreto e attendere la pubblicazione del decreto, gli elaborati per l'approvazione dei piani di zona, in maniera che l'attività edilizia si possa riprendere al più presto dai singoli costruttori e non da forti imprese.

Attualmente infatti sono in corso soltanto due piani di lottizzazione: uno, quello della Soc. Tirrenia, che prevede la edificazione di un villaggio turistico e residenziale in zona panoramica tra la Pietrasanta ed il Monastero della SS. Trinità, l'altro, di iniziativa del dottor Luigi Siani, che prevede la costruzione di tutto un quartiere in territorio tra Passiano e S. Maria del Rovo. Oltre queste iniziative potrebbe essere presa soltanto qualche altra, perché, come dicevamo, mancano le grosse estensioni di terreno a disposizione di una sola impresa, e l'attività edilizia vera potrà riprendersi soltanto con i piccoli costruttori.

Noi per parte nostra abbiamo dovuto fare l'amara constatazione che per tutto un anno ci siamo comportati come gli struzzi in vista del pericolo, i quali non sanno trovare altro rimedio che ficcare la propria testa nella sabbia per salvarla (la testa, si intende, e non la sabbia). Non abbiamo saputo fare altro che demagogia, come con quel dei pari famoso articolo 13 bis, la cui approvazione, stando così le leggi, è una pura illusione. Per ciò siamo rimasti in attesa che scadesse l'anno dalla presentazione del piano regolatore, e scaduto l'anno non sappiamo neppure con certezza quello che convenga o non convenga fare.

Tutto, perché? Perché il nostro Comune non trova di meglio che chiedere pareri ai pri legali come colui che chia-

ma S. Paolo soltanto quando vede il serpe; e le categorie interessate non sanno fare altro che protestare, agitarsi, minacciare la sospensione di ogni iniziativa, e sospendere effettivamente.

Ci diceva giorni addietro un collega avvocato, di essersi trovato presente ad una riunione, in un Comune della Costiera, tra tecnici, avvocati, costruttori, amministratori comunali, e proprietari di terreni non solo di quel Comune ma di tutta la fascia, per studiare quella benedetta legge pente e vedere quello che in base ad essa si poteva o non si poteva realizzare. Ci assicurò che quella riunione non sarebbe stata l'unica, e che regolarmente in precedenza se ne erano avute altre.

Che cosa? Che fatto invece il nostro Comune? Che hanno fatto le categorie interessate? Niente di niente!

Vogliamo fare qualche cosa? Facciamola!

Ma non potremo essere noi a prendere iniziative, perché, lo abbiamo sempre detto: a ciascuno il compito che gli è proprio. Noi dobbiamo pubblicare il Castello: indicano, promuovano, realizzano riunioni coloro ai quali è demandato di risolvere i problemi che attanagliano la nostra città specialmente nel campo della edilizia e della viabilità, e noi tutt'al più potremo dai loro l'apporto della nostra modesta esperienza.

DOMENICO APICELLA

Le pensioni alla Corte dei Conti

A seguire da presso l'alta attività giurisdizionale della Corte in materie di pensioni, e particolarmente della Terza Sezione che tratta quelle civili, le quali, come si sa, interessano una infinità di dipendenti statali e di Enti pubblici nonché loro aventi causa per motivi di reversibilità, capita spesso di doverla apprezzare anche sul piano umano e sociale oltre che su quello strettamente giuridico. L'occasione ultima viene da due recentissime decisioni che, peraltro, sul piano giurisprudenziale rappresentano una messa a punto su questioni antiche e nuove, delicate e controverse. La prima decisione - n. 15821 - si ricollega ad un clamoroso delittuoso fatto di cronaca nera che a suo tempo ha stampa largamente divulgata. Un brigadiere del corpo dei vigili urbani di Roma, mentre usciva dagli Uffici del proprio Reparto per controllo del personale in servizio, fu colpito da due colpi di arma da fuoco da parte di uno sconosciuto che immediatamente si dileguò. Ma questi subito dopo fu identificato quale responsabile della sparatoria nell'ospedale dove era stato trasportato il brigadiere moribondo e dove egli stesso era stato successivamente trasportato ferito da un colpo suicida da armi da fuoco alla testa. Orbetone, la vedova del brigadiere fu dichiarato dimissionario di

ufficio con la conseguente proroga del diritto a pensione. A seguito di concessione di pensione privilegiata, ma le fu negata dall'Autorità amministrativa sul motivo che non sussistesse alcun rapporto di causalità tra il servizio e il decesso poiché l'omicidio sarebbe avvenuto per motivo privato del sparatore, poi suicida, se riteneva da tempo seguito dal brigadiere, sia perché gli avrebbe sottratto la donna con la quale in passato era vissuto, sia per avergli fatto sequestrare dalla Finanza merce di contrabbando, accusato di contrabbando in seguito infondato. La Corte, Pres. Para-scandolo, Rel. ed Est. Ferdinando Izzi, annullando il provvedimento negativo impugnato dalla vedova, ha riconosciuto il diritto del trattamento privilegiato pensionistico, fermamente, con persica motivazione, tra l'altro il principio che «fatto necessario e sufficiente per configurare la circostanza di servizio, dalla legge assimilato al nesso causale».

Non meno importante è l'altra decisione della Corte (n. 26788, stesso Pres. stesso Rel. ed Est.) sulla domanda di pensione di ex agente delle FFSS Costai, per aver preso parte ad uno sciopero politico nel 1922, di

Avv. PASQUALE CORRERA

IL BANDITISMO SARDO

illudeva di essere ricchi.

Carbonia una città vuota, deserta, che fa paura, le miniere come tanti budelli dell'inferno dantesco, aspettano di essere popolate in un silenzio di tomba.

I poveri pastcoli e i miserabili greggi sono un altro quadro della Sardegna all'insegna dei maestosi Nuraghi, pietra su pietra, che hanno molto in comune coi trulli di Alberobello, anche qui pietra su pietra.

Dunque, una natura desolata ed acciuffata: la tipica natura del Sud, mediterranea, la natura delle grandi menti e delle civiltà maestre, la natura dei poveri e dei banditi.

Cerilamente, ne sono convinti tutti, i programmi e le commissioni di inchiesta parlamentare, faranno fiasco, non risolveranno alcun problema, ed il fenomeno del banditismo passerà alla storia, come quelli della Camorra, della Mafia e del brigantaggio, non alla storia, anche quelli all'estero.

I magnati dell'industria alberghiera in seguito ai fatti di Sardegna si sentono lesi nei propri interessi perché i turisti facoltosi non vanno più in Sardegna, sulla costa Smeralda. Tutti in genere parlano male di questa isola e dei suoi abitanti; ai più è sfuggita la causa che ha portato questa regione come altre del meridione, nei tempi passati, in tale situazione; molti non si chiedono nemmeno perché queste cose possono accadere negli anni della conquista della luna, negli anni del benessere e degli scambi.

I magnati dell'industria alberghiera in seguito ai fatti di Sardegna si sentono lesi nei propri interessi perché i turisti facoltosi non vanno più in Sardegna, sulla costa Smeralda. Tutti in genere parlano male di questa isola e dei suoi abitanti; ai più è sfuggita la causa che ha portato questa regione come altre del meridione, nei tempi passati, in tale situazione; molti non si chiedono nemmeno perché queste cose possono accadere negli anni della conquista della luna, negli anni del benessere e degli scambi.

Si parla del Cagliari di Cagliari, del capocannoniere della squadra nazionale di calcio, intere pagine di giornali con testate a otto e dieci colonne, ma non una riga sulla vera Sardegna, dei problemi di questa terra mal collegata al continente dove pare ancora che convenga o non convenga fare.

Tutte, perché? Perché il nostro Comune non trova di meglio che chiedere pareri ai pri legali come colui che chia-

strada sbagliata che cozza contro l'opinione pubblica la morale tradizionale. Sanno di non essere dei cani e non vogliono morire come cani, fanno delle esplosioni violente ed effimere, esplosioni tipiche degli uomini compresi, e così un risentimento che ha origine dagli anni dei tempi, affiora potente per un motivo umano, nasce, per un qualche tempo, una ferocia spagnola, atrocità, sanguinosa esplosione di riscatto, di libertà, se va male, vanno in galera a pagare il fisco delle colpe commesse, come uno che in un minuto ha sfogato quello che attendeva da secoli.

Quello che più fa paura è il NIENTE, l'eterno niente, ed ora ad esso non si rassegnano. Quello che fanno è legittimo, come diciamo che è legittimo un vino o una primiera di carne, cioè nel suo senso autentico e non in quello dei codici. La guerra dei pastori sarà sempre vinta, ma non si lasceranno schiacciare del tutto, si converrà lo loro tra sotto i veli della tradizione, pazienti, per espandersi tutto d'un tratto; e la crisi mortale si perpetuerà, Mafia, Camorra, Brigantaggio ne sono la prova: cambia la classe ma la sostanza no.

Tutto è animato e mosso dalla miseria e dalla ignoranza. Le loro sono terre povere sfruttate da secoli, non hanno capitali e quindi non possono mettere l'agricoltura al servizio dell'industria, ovvero creare un'industria che sfrutta l'agricoltura.

Non è un gioco di parole e non abbiamo bisogno dei piani e dei consigli del ministro dell'Agricoltura olandese, ma di uomini che sappiano guidarci in questo difficile cammino di ristrutturazione, di uomini che sappiano spendere ed investire bene i nostri soldi.

So di cozzare contro la comune morale chiamando onesti i banditi; ma la mia è una morale non legata alla tradizione, non è figlia dei tempi delle circostanze, è qualcosa di diverso, fatto di intuito e di realtà, non di accomodamenti per difesa di classe: libera, co-

si come natura la fece in un essere ragionevole.

Il loro vero nemico è la borghesia, la piccola borghesia dei paesi, incapace di adempiere la sua funzione, imbarazzata dalla tradizione di un tal diritto feudale impedendo ogni progresso per una esistenza civile.

Il loro problema non si può risolvere con le loro sole forme, e vogliono idee nuove, idee che trasformandosi in pratica con l'apporto di tutte le giovani forze libere e democratiche del paese sappiamo dirottare il cammino verso qualcosa di veramente utile, tale da dare un nuovo volto ed una nuova storia a quest'isola troppo lontana dal comune vivere civile.

LEONARDO DI BICCARI (Bari)

Il Prof. Massimo Capuzzo, inventore della lingua Analoga, che dovrebbe diventare internazionale, pubblica un periodico dal titolo *Trieste Pidurissima* (Via F. Crispi n. 85 - Trieste), di saggi sulla nuova lingua.

Abbiamo ricevuto il n. 3, contenente tutta poesia, che abbiamo facilmente compresa, perché la Analoga è basata prevalentemente sul latino, e quindi sull'italiano; ma potranno comprendere tutti i popoli del Mondo? L'autore sostiene di sì, e ritiene che essa potrà diventare veramente mondiale perché accessibile per tutti.

Ne ammiriamo gli sforzi, e gli auguriamo successo!

Ncopp'a na tomba

'Ncopp'a na tomba ddo parole sulamente, «Passante: a presto! Ah, comme rimbomba l'pauro st'invito, e' pauro 'nt' a mente, e' chilli passante ipocrite e avare ca lassano, si (1), ma ca nun danno mai!.. E' na natura, dichi, nisciuno ce 'a cagna a chisti caruogni..? GUGLIELMO TOMMASINO (1) Quando muoiono.

Nozze Durante-Barone

In un'atmosfera di simpatica e vera cordialità sono state celebrate le nozze tra la graziosa Olympia Durante del Prof. Filippo e di Ester Lambiase, con l'Arch. Dante Barone di Matteo e di Immacolata Bonocore da Nocera Inferiore. Il rito sacro è stato celebrato nella Basilica della SS. Trinità dal Rev. Abate Don Michele Marra, il quale ha rivolto agli sposi paterni parole di incitamento all'amore ed alla vita cristiana, leggendo loro anche la speciale benedizione papale comparsa di anello è stato l'Arch Vincenzo Della Monica, testimoni il Col. Med. Emilio De Renzis, della sposa, ed il cardiologo Dott. Lucio De Renzis, cugino della sposa. Al termine della Messa gli sposi hanno riconosciato la loro unione davanti all'Altare della Madonna e quindi sono saliti con i familiari a ricevere l'Abate nel suo appartamento.

Da qui la coppia, seguita dagli invitati si è trasferita nei saloni dell'Hotel Raito, dove grande è stata l'allegria durante lo squisito pranzo offerto in onore degli sposi. Ai tavoli delle mense il Prof. Lisi e l'Avv. Apicello han rivolto ai festeggiati parole di augurio spumeggiante come il nettare delle coppa.

Prodotti cavesi

Abbiamo visto ed acquistato in Napoli flaconi del latte Montecastello confezionato e preparato a Cava, e ciò con nostra soddisfazione, piaccionci come anche la nuova, audace iniziativa trova concreta applicazione nella metropoli regionale, ove concorrono, per accaparrarsi il mercato, le tante varietà.

Sappiamo dirgli che a Napoli oltreché il latte della Centrale del Comune, vengono venduti ceste di latte del Matese, della Lai, della Centrale di Capua, e pensiamo, auspiciammo ed auguriamo come il latte Montecastello di Cava dei Tirreni sappia, attraverso la bontà del prodotto, darsi strada, facendosi preferire sulla massa dei consumatori, standovi possibilità di congruo collocamento.

Sono queste le iniziative che non ci stancheremo di sorreggere, additandole anche per esempio agli altri Cavesi perché sappiamo, in linea coi tempi nuovi, dare vita a quelle forme di attività che contribuiscono a sempre meglio accreditare il nome di Cava sui mercati e creare quelle fonti di attività, lavoro e ricchezza di cui tanto furono accorti e sagaci i nostri antenati.

ANTONIO RAITO

Il Capt. Dott. Giovanni Zappi, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Salerno, già laureato in legge, si è laureato anche in Scienze Politiche, con la tesi su «I pericoli per distruzione», alla quale la Commissione esaminatrice ha dato non soltanto il massimo dei voti, ma anche la lode.

Relatore è stato il Prof. Dario Santamaria, Presidente della Commissione l'On. Prof. Alfonso Tesoro. Al brillante e dotto Ufficiale, facciamo anche noi i nostri complimenti ed i più fervidi auguri di una meritata luminosa carriera.

Apprendiamo con vivo piacere che la gentile concittadina Ins. Adriano Roatti, moglie dell'oculista Dott. Mario D'Ambrosi di Salerno, si è brillantemente laureata in Pedagogia con il plauso della Commissione per la tesi su «I fratelli Zanotti nella cultura bolognese del '700».

Nel rallegrarcene vivamente, ricordiamo che ella, diligente collaboratrice del Castello, smise per dedicarsi con tutto fervore agli studi universitari. Ora che ha raggiunto le metà preghiamo di volersi novolamente ricordare dei nostri lettori.

La Befana a Pregiato

Il Circolo «Innocenzo Sorrentino» di Pregiato ha raccolto fondi coi quali ha realizzato pacchi contenenti olio, pasta, zucchero e vestiario per i poveri della Fratzone. Sono stati donati 50 pacchi alle famiglie e 25 ai bambini. Il Comitato era composto da Don Peppino Di Donato, Pio Di Domenico e famiglia, Alessandro Pisapia, Nunzio e Carmine Di Marino, Antonietta Carbone e Franco Massimino, Vitale Bernardino, Salvatore Vigorito, Antonio Di Pasquale. Scopo della cerimonia ha detto il Comitato — non è quello di soccorrere i poveri, perché poveri siamo tutti, ma di cercare di incontrarci e scambiarsi reciprocamente doni, in segno di quella fratellanza di cui in questi tempi poco ci si ricorda... Per questo riflesso la iniziativa ci è sembrata indebole e meritoria.

Si potrà dissentire sulla più o meno buona interpretazione di un personaggio, ma non si potrà a questi giovani contestare l'entusiasmo e la volontà di creare a Cava un teatro stabile. Se stiamo presente le enormi difficoltà che hanno covato affrontare (problemi economici, logistici e di altra natura) dovremo sentire il bisogno di aiutarli a che possano continuare la rappresentazione di spettacoli che il pubblico ha mostrato chiaramente di gradire.

Recita dei dilettanti

Il G. A. D. Città di Cava (Gruppo Attori Dilettanti) nei giorni 3 e 4 gennaio ha dato vita ad un'ottima rappresentazione della commedia di E. De Filippo «Filumena Marturano».

La riuscissima interpretazione di Claudia Venditti nella parte di Filumena ha suscitato nell'animo dei numerosi spettatori che hanno gremito il salone del-

Meglio nun c'è

— Verde ch'addore!
— Aria sincera!
Frizzant' allera..
suonnu nun è!
— Frisco 'e campagna!
— Cielo turchino..
Sito assaje fino..
(meglio nun c'è)!
Marini anato,
suonnu 'e stu core,
freve d'ammore
tu sì pe' me...!

ADOLFO MAURO

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE AUTOMOBILISTICA

L'Ufficio Postale di Cava non ancora ha i moduli per il pagamento della Tassa di Circolazione Automobilistica.

E ti pareval...

Croce di Cava

Un concittadino che si è detto stanco di sentire i Salernitani ripetere sempre che la Frazione Croce è una loro Fratzone, e di metterla sempre innanzi come una loro meravigliosa località dalla quale si gode lo stupendo spettacolo del golfo a falce di luna, ci ha pregati di sollecitare il Sindaco e l'Assessore al Corso Pubblico di fare appore sul confine tra Cava e Salerno in detta località una bella targa stradale con tanto di scritta: Comune di Cava dei Tirreni - Frazione Croce, altitudine metri ecc. ecc. Beh, l'idea non è ingrata, e siamo sicuri che gli organi interessati provvederanno.

Chiarimenti necessari

Il concittadino G. V. su altro periodico cavaese ha segnalato l'inconveniente che i nostri medici dell'Ospedale Civile consentirebbero ad un ammalato, in caso di necessità o di opportunità di consulti, che si chiamino soltanto un «cattedrato» ovvero uno dei professori titolari, e non puranche un semplice specialista. Il fatto sembra anche a noi sconcertante, epperciò ci uniamo nel sollecitare i medici del nostro nosocomio a chiarire la faccenda.



Devo confessare, anche a nome della mamma e della sorellina, il nostro peccato di gioia quando siamo alla presenza di cioccolata e dolciumi in genere, e a farne le spese è sempre il povero papà.

Ogni qualvolta l'infaticabile capo di famiglia ritorna dalle sue gite di servizio, porta sempre un misterioso pacchetto che apre con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa prolungata donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a noi e conserva e nasconde nei punti più impensati il restante, non per sé ma per darcelo in piccolissime dosi.

Questa donazione rateale ci innervosisce e ci fa a guzzone l'ingegno, sicché dopo affannose ricerche riusciamo a scoprire il nascondiglio ed a dire con circospezione: consegna due terzi del contenuto a

ECHI e faville

A correzione dell'errore tipografico in cui siamo incorsi nello scorso numero, chiarisco che i lavoratori caversi attualmente all'estero, oltre quelli emigrati stabilmente, sono cinquemila.

Dal 7 Dicembre 1969 all'8 Gennaio 1970 i nati in Cava sono stati 99 (m. 44, f. 45) più 2 fuori (t. 2), i matrimoni sono stati 44, ed i decessi 39 (m. 23 f. 15), più 19 negli istituti (10 f. 9 m.), più 3 fuori (2 m. 1 f.).

Il Rag. Matteo Mazzotta fu Francesco e di Elisa Masullo si è unita in matrimonio con Cristina Farano di Giovanni e di Agnese Capuano nella Basilica dell'Olmo.

Il tipografo Gennaro Cappella di Antonio e di Avagliano Olmina, attualmente operaio in Reggio Emilia, con Marioluza Avagliano di Salvatore e di Anna Memoli. Auguri dai vecchi compagni della Tip. Jannone.

La piccola Sofia dei coniugi

Geom. Francesco Guida e laureante Diana De Santis ci ha annunciato la nascita del fratello Gennaro, che ha preso il nome dell'indimenticabile e caro nonno paterno, mancato ai vivi parecchi anni fa. Al neonato, alla sorellina ed ai genitori, tanti auguri.

Il Rag. Matteo Mazzotta fu Francesco e di Elisa Masullo si è unita in matrimonio con Cristina Farano di Giovanni e di Agnese Capuano nella Basilica dell'Olmo.

Il tipografo Gennaro Cappella di Antonio e di Avagliano Olmina, attualmente operaio in Reggio Emilia, con Marioluza Avagliano di Salvatore e di Anna Memoli. Auguri dai vecchi compagni della Tip. Jannone.

TRIGESIMO

Lunedì, 3 gennaio, è ricorso il doloroso trigesimo della dipartita del caro Nicolino.

La solenne funzione funebre, celebrata nella monumentale chiesa di San Francesco, ha unito i numerosi presenti in una sola preghiera, in un solo ricordo.

E già un mese! Un mese che sembra un'ora, che sombra un secolo.

Già un mese che, con i sogni negli occhi dei 20 anni e nel cuore la gioia della giovinezza, lasciati una vita per un'altra più vera, più bella.

Ora tu sei fra gli Eletti, giochi della pietanza di Dio e sei irradiato da quella Luce soprannaturale ch'è l'unico vero trionfo su questa nostra vita terrena la quale non si spegne con la morte, ma s'sublima in una immortalità senza confini.

Ad anni 66 è deceduto Luigi Avitabile, caneriere pensionato.

Ad anni 68 è deceduto Guerino D'Amato, conoscentissimo appassionato di caccia.

Ad anni 63 è mancato ai vivi il Capogesione FFSS, e riposo Salvatore del Re lasciando nel dolore i figli Franco, cancelliere del Tribunale di Roma, Emidio, cancelliere al Tribunale di Milano, Enrico, impiegato del Provveditorato agli studi, Antonio, radiotelevisio, Luigi, studente universitario, Anna Maria, Luisa e Vanda, si augura inviamo le nostre condoglianze.

In amore verde età si è spenta la Prof. Carmelina Manzo, di letta moglie di Don Cicclo Greco, il quale è rimasto come schiarento dalla immone sventura che lo ha privato del maggiore bene di sua vita. L'estinta era stata infatti una ottima moglie, una madre affettuosa ed una educatrice esemplare. Al caro Don Cicclo ed ai figlioli Dott. Giovanni dell'Innam di Cremona, Dott. Roberto, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e Dott. Adriano, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 72 è deceduto il barone Cav. Luigi Formisso distinta figura di ufficiale della grande Guerra, già Sindaco di Cava, già Componente del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale Civile, ed attuale Governatore del Comitato Cittadino di Carità. Durante il periodo che tenne la carica di primo cittadino fu molto ammirato anche dagli avversari, per la sua durezza e per la sua parsimonia, tanto che ricordiamo sempre con simpatia, che ogni volta che per necessità della carica doveva sconfinare a Salerno, si serviva della filovia e



NICOLA PRISCO

Rinnoviamo all'angosciata famiglia la nostra fraterna parola di solidarietà.

ANTONIO DONADIO

pagava il biglietto con danaro proprio. Diciamo queste cose, perché un giorno esse dovranno certamente ritornare ad onore di chi le praticherà. Sul feretro hanno parlato l'On.le Alfredo Covelli, il Sindaco di Cava, il Prof. Vincenzo Cammarano del Partito Monarchico ed il Gen. Ugo Fusco, presidente dell'Associazione Combattenti. Alla vedova Clotilde Genomo, al fratello Carlo, alle sorelle Carolina e Beatrice, alle cognate Adelante e Maria Genomo, ai cognati Ing. Giuseppe Salsano, Ing. Antonio Capitanio e Comin. Pierino Iovane, ed a tutti i parenti le nostre condoglianze.

Ad anni 60 è deceduto il Rag. Mario Garzia, marito di Maria Gravagno, fratello del Rag. Lucio e successore del Prof. Giuseppe Murolo. Ci ascoliamo al dolore dei familiari, ricordando nostalgicamente il carattere socievole ed allegro, del testimo quando era in Florida età.

In Roma è deceduta Maria Anna Torti ved. Correale madre della Prof. Concetta e suocera del Prof. Giovanni Violante, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

Dopo breve malattia è mancato ai vivi il Rag. Nicola Cincque, già impiegato delle Manifatture Tessili Sutti, ora in pensione. Era molto conosciuto per il suo spirito vivace che lo aveva tenuto al centro della vita cavese specialmente di questa.

Aveva fatto anche parte del Partito D'Azzone, e nell'immediato dopoguerra era stato nominato Commissario Prefettizio di S. Gregorio Magno. Ora ricopreva la carica di Presidente del Consorzio Veterinario Cava-Nocera Superiore.

Ad anni 74 è deceduto Don

Peppe di Domenico della Fratzone Pregiato già popolarissimo impiegato al nostro Stato Civile, affettuoso zio dei Dotti. Vincenzo, Leo, Tito e Pio Di Domenico, ai quali insieme con gli altri fratelli e sorelle e con parenti, vanno le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 61 è deceduto Francesco Pappalardo, anche lui impiegato dell'Ufficio Anagrafe del nostro Comune, e marito della Prof. Anna Pisapia. Ad anni 48 ed in meno di trenta ore, schiarento dall'attuale epidemia influenzale, è deceduto in Salerno, ove gestiva un accorbatissimo deposito di carta d'ingresso ed al dettaglio è deceduto il concittadino, Antonio Guariglia. La notizia ha sorpreso e rattristato i numerosi amici,

Improvvisamente, mentre era venuta a far visita alla propria figlia in Cava, è deceduta Giuseppina Punzi ved. Fassano, madre del Rag. Alfonso, Sindaco del Comune di Cetara di Paola, e di Carmelina ved. Avagliano, gentile dattilografa della nostra Pretura. A lei ed ai fratelli, le nostre più affettuose condoglianze.

Ad anni 69 si è spento serenamente Edmondo Senatore, idraulico, molto conosciuto perché vecchio repubblicano, storico di indiscussa fede. Adolborato ne hanno dato il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Rafaello, le figlie Fortunata, spo-

sata Turco, Rosa, sposata Agresta, Rita, sposata Del Pizzo, Celia, sposata Conte, Mariapia ved. Celentano, il fratello Comm. Prof. Pasquale, residente in Napoli, le sorelle Maria, Adele ed Olmina, ai quali vano le nostre fraterni ed affettuose condoglianze.

Durante le feste abbiamo rivisto con piacere, a Cava, Raffaele Scarabino, che ora è impiegato a Trieste, mentre suo fratello Pietro sta facendo il soldato nientemeno che nell'Arma dei Bersaglieri! Bravo, Pisic! E tante grazie a Raffaele ed alla sua gentile fidanzata per il contributo al Castello!



OSCAR BARBA
concessionario unico

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 -
Lomotyp. Jannone - Salerno

TIPOGRAFIA MITILIA
TUTTI I LAVORI TIPOGRAFICI
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni.
Buste e fogli intestati.
Modulari, busti, manifesti.
Forniture per Enti ed Uffici

L I B R I
G I O R N A L I
R I V I S T E

Cassa di Risparmio Salernitana

Fontata nel 1956
aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258
Capitali amministrati al 31-12-68 Lit. 6.807.260.553

Dipendenze:

| | |
|--|------------|
| 84881 BARONISSI - Corso Garibaldi | Tel. 78069 |
| 84913 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino | 42278 |
| 84983 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13 | 751097 |
| 84983 EROLI - Piazza Principe Amedeo | 36485 |
| 84986 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli | 722558 |
| 84998 TEGGIANO - Via Roma, 8/10 | 29040 |
| 84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso | 46238 |

LA BENZINA DELLE CHAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI - VERNICI - DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corsa Italia n. 251 (tel. 41826)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti
di Riscaldamento - Condotto d'acqua - Ventilazione
ROMA - Via della Consulta 1 - tel. 467029-465379
CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - tel. 42083

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITÀ
FARMACEUTICHE

VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIELE - CO-
PRISPIALLE - GINOCCHIERE - CAVIGLIERE -
GIBAUD.

ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAM-
BINI.

SI VENDONO
zone ultrapanoramiche
angolo S. Pietro, Annunziata con licenze edilizie
Tel. 42.335

Appartamenti 2, 3, 4 camere, zona centrale;
mutuo, facilitazioni - Tel. 42.335
Tel. 42.335

ARTI
FOTOGRAFICHE **SALSANO**
Il Trav. Sorrentino 3 - CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41802
FOTOGRAFIE ARTISTICHE E RIPRESE CINEMATOGRAFICHE
PER LIETI EVENTI E CERIMONIE - CONSEGNA RAPIDA
Materiali fotografici e cinematografico

Velete un ELETRODOMESTICO che ha lunga esperienza,
ottima qualità e garanzia?
AQUISTATE con fiducia un prodotto **FIDES**
presso il Rivenditore autorizzato CESARE FERRAIOLI
Corso Italia 109 - CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41783
(di fronte al Cinema Metelliano)

ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA
Via A. Sorrentino Tel. 41301
Una grande Organizzazione
al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti di vista di primissima qualità

Lo Dito Dionigi Fortunato
Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua
scelta clientela modelli esclusivi
DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

PIBIGAS
il gas di tutti e dappertutto
TRASLOCHI REALE Agenzia di Città
servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzioni: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi),
Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'
Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
OSPITALITÀ SIGNORELLE - PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuovi e banchetti
Tutti i conforti - Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

IMPAV INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimenti e Uffici:
CAVA DEI TIRRENI (SA)
Agenzia in:
Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)
Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi
di cemento - Bacinelli biologici - Baretti stradali - Avvol-
gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI
Calzature per uomo e donna e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICO DI VARESE

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI
Calzature per uomo e donna e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICO DI VARESE

m T mobilificio TIRRENO
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI
Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO
IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO
S A L E R N O
Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65